



Un bel gatto nero dai grandi occhi verdi luccicanti nella notte attraversa velocemente la strada del paese, diretto verso la radura appena fuori l'abitato.

Nascosto alla vista di chiunque e avvolto nell'oscurità imperante mostra finalmente la sua vera natura: è una donna. Il viso, adombrato dal cappuccio di un lungo mantello, è solcato da una rete intricata di rughe e dominato da un grande naso bitorzoluta. Una cascata di lunghi riccioli rossi, arruffati in mille nodi, si libera appena la donna abbassa il cappuccio. Un sorriso sdentato appare sul suo volto e i bei occhi verdi del gatto in realtà sono due grandi sfere vitree e ormai cieche. Si avvicina barcollando verso l'albero più vicino: nell'incavo è nascosta una scopa. L'orlo del mantello si alza quando la donna sale a cavallo del suo magico destriero e mostra delle orribili zampe caprine.

Non è infatti una donna qualunque: è una strega, diretta volando al raduno annuale delle streghe, e porta con sé i segni inconfondibili del suo lungo patto col Diavolo. Preferisce però la bellezza sinuosa dei gatti e per questo sfrutta i suoi poteri per celare agli occhi di chi non è avviato all'arte della stregoneria il suo aspetto diventato ormai orribile e ripugnante.
